

RASSEGNA STAMPA del 28/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-04-2010 al 28-04-2010

Bologna 2000.com: Iniziative di protezione civile con le scuole carpigiane	1
Il Centro: primo maggio, riflettori su chi è senza lavoro	2
Il Centro: abitazioni già riparate, caccia all'agibilità	3
Il Centro: zona rossa meno ampia	4
Il Centro: onna e il papa, un forte legame - giustino parisse	5
Corriere di Rieti: Comune verso l'autonomia energetica.	6
Il Messaggero (Abruzzo): AVEZZANO - L'Interporto non può cambiare destinazione altrimenti si rischia l'a... ..	7
Il Messaggero (Latina): A scuola pensavano che fosse in ritardo, invece lui aveva perso la vita proprio mentre	8
Il Messaggero (Pesaro): L'arma non convenzionale contro le zanzare tigre si chiama pipistrello. E' questa	9
Il Messaggero (Rieti): Sul terreno la diossina non c'è. Né vicino alla Ecorecuperi di Vascigliano, d... ..	10
Il Messaggero (Rieti): Sarà inaugurato oggi, alle 11, al reparto di Oncologia medica del San Salvatore, alla	11
Il Messaggero (Umbria): Gli assessorati alle politiche sociali e giovanili e all'istruzione del Comune, attraverso	12
La Nazione (Arezzo): «Moon» stasera all'Eden La rassegna «Gli invisibili. Cose mai viste ad Arezzo... ..	13
La Nazione (Empoli): 20 nuovi volontari della protezione civile	14
La Nazione (Empoli): Una folla commossa per Daniela	15
La Nazione (Firenze): Buca pericolosa impedisce ai bimbi della materna di giocare	16
La Nazione (Lucca): Partito lo sfalcio dell'erba	17
La Nazione (Prato): Logli: «Strade da riasfaltare e non da rattoppare»	18
La Nazione (Siena): Incendio in cantina Operaio intossicato	19
La Nazione (Umbria): La Prociv boccia' lo stato di emergenza	20
La Nazione (Umbria): Anziana si allontana da casa e scompare nel nulla	21
La Nazione (Umbria): Si ribalta camion d'ammoniaca:	22
La Nazione (Umbria): TERNI UNO SCHIANTO terribile come un mostro metallico che si abb... ..	23
PrimaDaNoi.it: Stati: «Interporto Avezzano apre le porte alla tradizione»	24
Il Resto del Carlino (Ancona): Il sindaco amaro: «Snobbato il vertice sulla bonifica dell'ex discarica»	25
Il Resto del Carlino (Ascoli): Domani in Consiglio l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2009	26
Il Resto del Carlino (Bologna): Roma «Il vulcano che ha il colpo in canna peggiore di tutti dice Guido Be... ..	27
Il Resto del Carlino (Cesena): LE GUARDIE ecologiche volontarie (Gev) hanno fatto visita alle classi di Sarsina	28
Il Resto del Carlino (R. Emilia): La lezione più importante	29
Il Resto del Carlino (R. Emilia): Ecco le prime demolizioni in golena	30
Il Resto del Carlino (Rimini): A fuoco la piadineria: indagano i carabinieri	31
Il Resto del Carlino (Rimini): La bomba ha fatto esplodere' il traffico	32
Il Tirreno: va a fuoco la paninoteca mobile	33
Il Tirreno: al via lo sfalcio dell'erba	34

Iniziative di protezione civile con le scuole carpigiane

27 apr 10 • Categoria Ambiente, Carpi, Scuola

La Protezione Civile comunale di Carpi opera anche quando non ci sono emergenze: nei giorni scorsi infatti sono state svolte attività di divulgazione e formazione in collaborazione con la scuola primaria Sandro Pertini di via Atene nell'ambito del progetto La Protezione Civile va a scuola&

Il progetto didattico era suddiviso in due parti: la prima, teorica, di conoscenza del territorio e individuazione dei rischi più rilevanti, è stata svolta il 19 aprile; la seconda, di esercitazione pratica, con la collaborazione invece del Gruppo Soccorritori Cinofili-Cani Utilità di Volontariato di Protezione Civile (GSC-CUD-VPC), sodalizio esperto nella ricerca delle persone sotto le macerie con cui la struttura comunale è convenzionata e che si è svolta il 21 aprile. I soccorritori cinofili hanno mostrato ai bambini come avviene l'addestramento dei cani, hanno spiegato cos'è un'unità cinofila ed hanno eseguito delle prove di ricerca dispersi simulando una situazione post-terremoto, con la partecipazione diretta dei bambini.

”Attraverso questi progetti – spiega l'assessore alla Protezione Civile Cinzia Caruso – si cerca di diffondere in particolare nei giovani questo nuovo concetto di protezione civile dando inoltre la conoscenza di norme e pratiche utili alla sicurezza individuale e collettiva. Lo slogan che abbiamo utilizzato nella nostra campagna di informazione propedeutica alla popolazione è appunto il primo operatore di protezione civile sei tu: questo ad indicare l'importanza della conoscenza dei rischi presenti sul territorio e dei comportamenti che dobbiamo condurre, prima, durante e dopo le situazioni di emergenza”.

Importante è stato poi il recente riconoscimento di Legambiente e Protezione Civile Nazionale relativamente alle attività di prevenzione in merito al Rischio Idrogeologico compiute dalla Protezione Civile Comunale: in particolare la valutazione di merito di Legambiente è stata basata sulle risposte che abbiamo dato ad un loro questionario sul tema del rischio idrogeologico ma senza dubbio ha avuto peso anche la recente approvazione del Piano di Emergenza Comunale al cui interno sono stati individuate le precise procedure da seguire in caso di evento e di emergenza idraulica.

primo maggio, riflettori su chi è senza lavoro

- Cronaca

I sindacati: «Nessun aiuto per le aziende». Cassintegrati più 736 per cento

L'AQUILA. C'è preoccupazione da parte delle segreterie provinciali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, per la situazione lavorativa aquilana, dopo il terremoto; una crisi occupazionale di fronte alla quale i movimenti si dicono «pronti intraprendere qualsiasi azione necessaria per portare le tematiche del lavoro all'attenzione nazionale».

Il messaggio è stato lanciato in occasione della presentazione della manifestazione congiunta di sabato 1 maggio.

«Sarà per noi la festa del non lavoro», hanno spiegato nell'annunciare l'iniziativa che vedrà una serie di interventi sui temi dell'occupazione a un anno dal terremoto.

I sindacati hanno convocato i loro iscritti per le 11.

A parlare, tra gli altri, saranno il segretario provinciale della Cgil, **Umberto Trasatti**, il segretario nazionale Uil Funzione Pubblica, **Antonio Fuccillo** e un esponente della Filca Cisl, accompagnato dal segretario provinciale, **Gianfranco Giorgi**.

«L'obiettivo», ha spiegato **Pietro Paoletti**, segretario generale Uil L'Aquila, «è mettere sotto i riflettori la questione del lavoro, in un momento in cui il resto d'Italia pensa che all'Aquila tutto sia stato risolto. Non esiste, malgrado gli impegni presi dal governo, alcuna agevolazione reale per un'azienda per spingerla ad insediarsi all'Aquila. La zona franca così come concepita serve a poco», ha proseguito Paoletti. Il quadro è drammatico, secondo Trasatti. «Nel 2009 abbiamo registrato un aumento del 736% delle ore di cassa integrazione, passando da 850mila ore a oltre 7,2 milioni, di queste oltre 3 milioni sono relative ai servizi e al commercio, a causa delle ripercussioni del terremoto».

abitazioni già riparate, caccia all'agibilità

- Altre

Ecco chi collauda le case rinforzate con lavori di adeguamento

Gli ingegneri «Le ditte stanno lavorando bene» I controlli sono a carico del Comune

L'AQUILA. Adeguamento sismico, miglioramento sismico, riparazione e rinforzo locale.

Questi, dal più alto al più basso, i tre livelli di intervento sugli immobili in corso di riparazione all'Aquila. La tipologia d'intervento dipende dalle condizioni dell'immobile danneggiato dal terremoto. In città sono stati aperti circa 4mila cantieri, secondo le ultime stime. E per una buona parte di cittadini sfollati è cominciata la rincorsa a riavere l'agibilità per poter rientrare all'interno della propria abitazione, che in molti, grazie all'agibilità parziale, non hanno mai lasciato se non per i giorni immediatamente successivi al terremoto. Ma chi controlla che gli appartamenti riparati siano stati davvero resi più forti rispetto alle scosse? Le case B e C tornano agibili con interventi immediati. I criteri sono quelli contenuti nelle linee guida. Il «rilascio» dell'abitazione avviene dopo una dichiarazione del professionista. E la comunicazione al Comune, cui spetta il potere di controllo, e che riattribuisce, a lavori finiti, l'agibilità all'immobile temporaneamente sgomberato. Per le abitazioni con danni strutturali, invece, può entrare in gioco anche la figura del collaudatore, un soggetto terzo tra la ditta e il professionista incaricato della progettazione. Ma anche a casa riparata, l'iter della pratica va lo stesso avanti, per la sistemazione dal punto di vista contabile. Alla fine il certificato di regolare esecuzione è sottoscritto dal professionista che certifica l'ultimazione dei lavori da trasmettere al Comune. Da quel momento, a meno che non abbiano fatto ricorso all'agibilità parziale, le persone che abitano l'alloggio possono rientrare in casa.

GLI INGEGNERI. «Sono al lavoro in città una miriade di persone, tra ingegneri, architetti e periti, da tutta Italia. Un esercito del genere deve far rispettare per forza le condizioni contrattuali, nell'interesse dei committenti», spiega **Paolo De Santis**, presidente dell'Ordine degli ingegneri. «Non ho segnali di imprese che stanno accorciando i tempi e, quindi, di lavori fatti troppo in fretta e magari in maniera superficiale. I professionisti sanno quel che devono fare. Non dubito affatto della loro capacità e del rispetto delle regole». Quanto al sistema dei controlli, De Santis indica proprio nei professionisti i responsabili della correttezza degli interventi. «Il Comune può fare delle verifiche, ma alla fine chi mette la firma è sempre il professionista. Per le abitazioni classificate B e C gli interventi si limitano alla riparazione dei danni. Quella di fare, dove necessario, rafforzamenti locali strutturali è una facoltà. Del resto, molti vi stanno facendo ricorso secondo quanto consentito dalle ordinanze, anche alla luce del fatto che il sisma, in certe zone, ha avuto una durata anche di 50 secondi». Riguardo ai tempi d'intervento per i lavori, De Santis è fiducioso. «Con l'arrivo della primavera la situazione è destinata a migliorare, anche perché, d'inverno, è impossibile fare certi tipi d'intervento. Il Comune, in breve tempo, deve concedere tutti i contributi definitivi. Ci sarà sempre qualche rallentamento, ma alla fine la situazione della ricostruzione leggera è destinata a partire in maniera definitiva».

Gli ingegneri, che hanno sollevato perplessità sulle abitazioni di tipo E, si sono riuniti per valutare la portata dei provvedimenti contenuti nell'ultima ordinanza. Di recente, i professionisti hanno posto alcuni quesiti al Comune e alla struttura tecnica di missione, per i quali stanno attendendo i chiarimenti. (e.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zona rossa meno ampia**LA RIPERIMETRAZIONE**

L'AQUILA. Il sindaco **Massimo Cialente** ha disposto una nuova ripermetrazione della zona rossa dell'Aquila. In particolare, in seguito alle operazioni di messa in sicurezza di numerosi edifici, l'ordinanza del primo cittadino ha sottratto alla parte interdetta alcune strade dell'area della villa comunale. Sono state riaperte al traffico parte di via Corridoni, di via Pasquale Colagrande e di via Diaz a partire dall'intersezione con via Generale Francesco Rossi e fino all'incrocio con via Cadorna. Il provvedimento, con la relativa piantina, è stato inserito nel sito Internet

www.comune.laquila.it, sezione terremoto-aggiornamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

onna e il papa, un forte legame - giustino parisse

- Altre

Onna e il Papa, un forte legame

Un anno fa la visita ma c'era stato da cardinale

Celebrata una messa Presto un libro e un cippo ricordo

GIUSTINO PARISSE

ONNA. Benedetto XVI sin dal 6 aprile del 2009 sollecitò i suoi collaboratori affinché il viaggio all'Aquila e nei paesi devastati dal sisma fosse organizzato il prima possibile. Ci fu un momento in cui sembrava cosa fatta una visita nel giorno di Pasqua, meno di una settimana dopo il sisma. Poi, per non essere da intralcio alle operazioni di soccorso (la sua presenza per motivi di sicurezza avrebbe mobilitato molti uomini delle forze dell'ordine) decise di rinviare tutto di una ventina di giorni e la visita ai terremotati ci fu il 28 aprile. Quell'evento è stato ricordato ieri sera a Onna, il paese simbolo del sisma, con una cerimonia religiosa presieduta da monsignor **Giovanni D'Ercole**, vescovo ausiliare dell'Aquila. Ed è stato proprio D'Ercole a raccontare il dolore del Papa per quanto accaduto e la sua ferma volontà di recarsi al più presto nelle zone terremotate. In quei giorni D'Ercole fu mandato dal Vaticano in Abruzzo per valutare il come e il quando di una presenza del Pontefice all'Aquila. E' venuta fuori anche un'altra particolarità: la decisione di visitare Onna (oltre naturalmente all'Aquila) fu presa direttamente da Benedetto XVI. E D'Ercole ieri sera ha confermato che l'attuale pontefice conosceva già Onna per esserci stato almeno una volta, quand'era ancora cardinale, in visita privata, una visita forse legata alla vicenda della strage nazista del 1944. Di questa presenza nessuno a Onna aveva mai saputo nulla. Monsignor D'Ercole nella sua omelia ha poi ricordato come il Santo Padre, dopo l'incontro con gli sfollati, più volte ha sottolineato di aver trovato «persone di grande forza e dignità pur di fronte a tanta tragedia». Nel corso di un'iniziativa che si è svolta dopo la Messa nel centro polifunzionale per i giovani, la Pro Loco, la Onna Onlus, la Congregazione della Madonna delle Grazie e il parroco **don Cesare Cardozo** hanno preso l'impegno di celebrare ogni anno la ricorrenza della visita del Papa. Presto sarà pubblicato un libro con le foto e i testi dei discorsi di Benedetto XVI di quel giorno e, nel punto in cui il Papa ha salutato gli onnesi un anno fa, sarà posta una targa ricordo. Il presidente della Onna Onlus **Franco Papola** ha poi chiesto a monsignor D'Ercole di fare da tramite per far giungere al Papa un invito ufficiale per quando la chiesa di Onna sarà ricostruita. Come è noto alla ricostruzione sta contribuendo il governo tedesco ed entro due anni i lavori dovrebbero essere terminati. La famiglia Pica Alfieri ha donato a monsignor D'Ercole un ostensorio (che è stato lasciato alla parrocchia di Onna). Al vescovo è stato regalato un quadro raffigurante la Madonna delle Grazie di Onna dell'artista Lia Garofalo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune verso l'autonomia energetica.

Tra i progetti dell'assessorato un parco a Colle San Mauro e l'erbario del Velino. Saranno installati 3.400 metri quadrati di pannelli fotovoltaici.

RIETI27.04.2010

indietro

Pannelli fotovoltaici Sui tetti degli immobili comunali

Mai come adesso le tematiche ambientali sono capaci di stimolare un dibattito e un'attenzione inimmaginabili fino a qualche tempo fa. Merito di un diverso e più consapevole atteggiamento verso problemi (la gestione dei rifiuti o il consumo energetico, tanto per ricordare alcuni) che solo ora cominciano ad essere avvertiti come tali e che richiede risposte concrete e, se possibile, rapide, perché la tutela dell'ambiente, che appartiene a tutti, è un obiettivo prioritario, specie in un territorio che ha sempre fatto della natura e del verde, molto a parole e poco nei fatti, uno dei suoi tratti distintivi. E' in tale ambito che si inserisce l'azione amministrativa condotta da circa tre anni a questa parte dell'assessore comunale all'Ambiente, Antonio Boncompagni, che, già prima di assumere l'incarico, si era appassionato ai temi dell'ambiente e, in particolare, a quello dell'acqua. Diversi gli obiettivi dell'assessorato (con competenza anche per ciò che riguarda la protezione civile e l'Ato 3, e quindi la gestione dei rifiuti e, appunto, dell'acqua): Colle San Mauro Nove ettari che si estendono in una delle zone più panoramiche della città e che meritano, secondo l'assessore, di diventare parco pubblico per eccellenza di Rieti, ricco di specie botaniche caratteristiche. "L'assessorato - dice - sta valutando la possibilità di redigere il progetto cofinanziabile nell'ambito del Psr (Piano di sviluppo rurale) regionale in scadenza nel prossimo giugno". Erbario del Velino All'attivo c'è già uno studio che ha "censito" 150 specie di erbe. "L'erbario - dice Boncompagni - potrebbe costituire un unicum con il parco di Colle San Mauro per una migliore e più piacevole fruibilità delle sponde del Velino per la cui navigabilità, mi preme ricordare, sono già arrivati dalla Regione Lazio 400mila euro grazie all'intervento del neoassessore regionale Antonio Cicchetti". Fotovoltaico Ieri si è proceduto all'apertura delle buste per l'affidamento del cantiere per l'installazione di complessivi 3mila 400 metri quadrati di pannelli fotovoltaici sui tetti degli immobili del Comune. "In vista dell'autonomia energetica - aggiunge - il Comune ha realizzato otto progetti di fattibilità, finalizzati a impianti sportivi e piscine, che andranno poi deliberati e per i quali andrà fatto lo studio definitivo". Orti comunali Nonostante sia stata una delle prime iniziative sostenute dall'amministratore comunale, il progetto, che avrebbe potuto dare sostegno a persone in difficoltà, si è al momento arenato. "Prendo atto con rammarico dei ritardi su temi già presentati quali gli orti comunali o lo sviluppo di Fonte Cottorella, dovuti alle procedure tecnico-gestionali". Bonifica ex aree industriali "Gli ex Zuccherificio, Montedison e Snia Viscosa rappresentano in qualche modo la Rieti del futuro. L'aspettativa a proposito di queste aree è di uno sviluppo edilizio eco-compatibile che sia il più condiviso possibile dal consiglio comunale. Ma prima di tutto è importante la bonifica dei siti". Protezione civile "A breve ci sarà l'apertura del Coi (Centro operativo intercomunale) presso gli uffici dell'assessorato all'Urbanistica, sopra ai vigili urbani"

A cura della redazione

AVEZZANO - L'Interporto non può cambiare destinazione altrimenti si rischia l'a...**Mercoledì 28 Aprile 2010**

Chiudi

AVEZZANO - «L'Interporto non può cambiare destinazione altrimenti si rischia l'accusa di distrazione di fondi comunitari». È l'ex consigliere regionale del Pd, Nicola Pisegna Orlando, che lo sostiene. «In questi giorni si sta consumando l'ennesimo scontro di campanile - aggiunge - e di basso profilo tra la Marsica e L'Aquila sul polo logistico della protezione civile che l'assessore Stati vorrebbe posizionare ad Avezzano. Sulla querelle in atto va ricordato che il centro merci di Avezzano nasce all'interno di una programmazione regionale sulle infrastrutture e sull'intermodalità che si è alimentata con decine di milioni di euro di finanziamenti comunitari». L'uomo del Pd aggiunge che sul piano occupazionale un polo logistico di protezione civile altro non sarebbe che un punto di stoccaggio di mezzi con una dotazione di personale limitata. Altra cosa un centro smistamento merci di scambio ferro-gomma che peraltro dovrebbe interagire con l'interporto di Lettomanoppello nell'ambito di un movimento merci Tirreno-Adriatico che dovrebbe occupare oltre cento persone».

Ma.Bi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A scuola pensavano che fosse in ritardo, invece lui aveva perso la vita proprio mentre andav...**Mercoledì 28 Aprile 2010**

Chiudi

A scuola pensavano che fosse in ritardo, invece lui aveva perso la vita proprio mentre andava nell'istituto di Borgo Faiti. Lavorava come bidello Augusto Bono, 45 anni, morto in un incidente stradale sulla Migliara 42 e 1/2 nell'impatto fra la sua Hyundai Getz e una Smart. La dinamica dello scontro è al vaglio dei carabinieri, nell'impatto l'auto condotta da Bono è stata scaraventata in un canale e per l'uomo non c'è stato nulla da fare, mentre la ragazza alla guida della Smart - Ramona Q. di 22 anni - è stata dimessa in tarda mattinata dall'ospedale. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio Bono avrebbe imboccato la Migliara ma accortosi di aver sbagliato o per andare verso il Borgo avrebbe invertito la marcia all'altezza della strada Trasversale, forse senza accorgersi dell'altro veicolo che arrivava in senso contrario. Erano da poco passate le 8, lo scontro è stato violentissimo e l'auto condotta dalla vittima è finita ad alcune decine di metri di distanza, praticamente distrutta. Seramente danneggiata anche la Smart, anche se la conducente è uscita praticamente illesa. A chiedere l'intervento dei soccorsi alcuni automobilisti di passaggio. Pochi minuti dopo i mezzi dei vigili del fuoco e l'ambulanza dell'Ares 118 sono intervenuti ma le condizioni di Bono sono parse subito disperate e il tentativo disperato dei medici di salvargli la vita non è stato sufficiente. A scuola la notizia è arrivata poco dopo e la tragica scomparsa di Augusto ha gettato sconforto nella comunità di docenti e studenti che volevano un gran bene a quel bidello. «Un uomo sempre disposto a dare una mano agli altri - dice Alfonso Montuori, segretario dell'Associazione radioamatori di Latina della quale la vittima faceva parte - sempre presente alle nostre iniziative».

Augusto era un radioamatore con una grande passione per questa attività, ma svolgeva o si era occupato anche di volontariato con l'Avis, il Club alpino gruppo di protezione civile, era componente dell'associazione culturale quartiere Santa Chiara di Latina. In città era molto noto per aver lavorato a lungo con la cooperativa per persone disabili "Igor Galeotti" di Latina che gestiva i parcheggi. Faceva parte, inoltre, dell'associazione di volontariato "Modavi" che si occupa di persone diversamente abili a Latina presso la parrocchia di san Luca e del gruppo Amnesty international di Latina. Un grande cuore, così lo ricordano quanti lo hanno conosciuto. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta, la salma è stata ricomposta al cimitero di Latina dove oggi si svolgerà l'esame autoptico. I funerali sono ancora da fissare.

G.D.G.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arma non convenzionale contro le zanzare tigre si chiama pipistrello. E' questa ...

Mercoledì 28 Aprile 2010

Chiudi

di LUIGI BENELLI

L'arma non convenzionale contro le zanzare tigre si chiama pipistrello. E' questa la novità della campagna contro l'insetto. Qualcuno assicura di averle già viste e di essere stato punto e infatti sono usciti allo scoperto i primi esemplari di zanzara tigre. Ma dai primi di maggio via alla campagna preventiva antilarvale, si aspetta solo il placet dell'istituto zooprofilattico. «Il momento migliore per intervenire è quando le temperature si stabilizzano attorno ai 20 gradi - spiega l'assessore all'ambiente Giancarlo Parasecoli - potremo partire la prossima settimana, ma non è ancora scontato. A giorni distribuiremo il materiale informativo ai cittadini e un depliant su come intervenire nei propri giardini e la condotta da tenere. Partirà anche una lettera per gli albergatori e commercianti che hanno luoghi verdi in cui fare manutenzione. L'ordinanza è pronta e se tutti faranno la loro parte l'insetto sarà meno fastidioso. Come comune investiremo 80 mila euro per la campagna anti zanzara, la stessa cifra dello scorso anno». Ma l'assessore annuncia anche una novità: «In più avremo anche 40 nidi per pipistrelli che posizioneremo nei parchi e nei luoghi di focolai. Hanno potenzialità incredibili nella riduzione della presenza della zanzara tigre». Tecnicamente i primi interventi saranno larvicidi con il bacillo turigenensis. «Ogni venti giorni sottoporremo a trattamento tutta la città - spiega Vittorio Vagnini, tecnico dell'Aspes, società cui il Comune ha affidato il servizio - Si partirà dalla zona mare, poi i parchi, i corsi d'acqua il centro e i 18 mila tombini di tutta Pesaro. Solo nei momenti acuti penseremo a interventi adulticidi, ma valuteremo in base ai dati che ci verranno forniti dalle 60 ovitrappole posizionate in città». Si tratta di bicchieri d'acqua neri in cui viene inserito un bastoncino di legno sul quale le zanzare depositano le uova. Servono a individuare i punti in cui le zanzare sono più concentrate per poi agire in proporzione ai focolai rilevati. «Anche quest'anno offriremo gratuitamente nelle farmacie comunali di Pesaro le pasticche antilarvali». Tutto confermato anche da Stefano Gavaudan, dirigente dell'istituto zooprofilattico: «Quest'anno la campagna sarà gestita a livello regionale, ma i singoli comuni faranno il proprio piano. E ci sarà la protezione civile a coordinare le emergenze».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul terreno la diossina non c'è. Né vicino alla Ecorecuperi di Vascigliano, d...

Mercoledì 28 Aprile 2010

Chiudi

di NICOLETTA GIGLI

Sul terreno la diossina non c'è. Né vicino alla Ecorecuperi di Vascigliano, divorata dall'incendio del luglio scorso, e neppure nel raggio di otto chilometri dal rogo.

E' quanto ha accertato l'Arpa, che ha effettuato ventidue campionamenti alla ricerca di diossine sul suolo.

L'agenzia regionale per la protezione ambientale sottolinea che "i risultati dei 22 campionamenti sul terreno in un'area principalmente compresa entro otto chilometri dal nucleo dell'incendio hanno dato esito negativo per quanto riguarda la presenza di diossina. Mostrando risultati addirittura inferiori alla soglia di quantizzazione di un nanogrammo per chilo. Tali risultati - spiega l'Arpa - confrontati anche con esperti dell'Istituto superiore di sanità che hanno apprezzato positivamente sia la strumentazione che i metodi analitici utilizzati, hanno portato a una riduzione della zona di rischio da otto a cinque chilometri e alla liberalizzazione del territorio esterno all'area ancora sotto osservazione".

Ora spetta ai sindaci interessati, quelli di Stroncone, Terni e Narni, mettere nero su bianco le indicazioni dell'Asl.

Predisponendo le ordinanze di revoca dei limiti previsti per il bestiame oltre i cinque chilometri dall'epicentro dal rogo.

Gli accertamenti comunque vanno avanti. Istituto superiore di sanità, Asl di Terni e Rieti, Arpa e Regione Umbria stanno continuando il monitoraggio sugli effetti dell'incendio della Ecorecuperi. Oggi i vertici dell'Asl incontrano la popolazione di Stroncone per dare indicazioni sulla vicenda diossina e illustrare l'esito dei 300 campionamenti svolti.

Intanto da Roma arrivano notizie non positive per agricoltori e allevatori di Stroncone e dintorni in attesa di risorse adeguate a fronteggiare la crisi seguita all'emergenza diossina. La protezione civile non ha accolto la richiesta presentata dai tre sindaci per lo stato di emergenza economica. Una misura che avrebbe consentito l'arrivo di somme importanti a tutela di un'economia messa in ginocchio dagli eventi di luglio.

Si allungano invece i tempi per lo sgombero dell'area dove ci sono le ceneri della Ecorecuperi. Perché ieri il Ministero dell'Ambiente ha inviato una nota con cui chiede adempimenti conoscitivi e di illustrazione dei lavori fatti alla discarica della Tk-Ast, sito nel quale potrebbero essere smaltiti i rifiuti della Ecorecuperi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà inaugurato oggi, alle 11, al reparto di Oncologia medica del San Salvatore, alla presenza ...

Mercoledì 28 Aprile 2010

Chiudi

Sarà inaugurato oggi, alle 11, al reparto di Oncologia medica del San Salvatore, alla presenza di monsignor Giovanni D'Ercole, vescovo ausiliare, il primo Punto di accoglienza e informazione in Oncologia, reso possibile dalla collaborazione tra Oncologia medica universitaria, Federazione italiana delle associazioni di volontariato in Oncologia (Favo) e dell'associazione "L'Aquila nel Mondo per l'Oncologia" e con il sostegno di "Alleanza contro il Cancro". «Il progetto primo Punto di accoglienza e informazione in Oncologia - afferma Francesco De Lorenzo, presidente della Favo -, elaborato in funzione della proposta di sostegno e cura del paziente oncologico dopo il terremoto dell'Aquila, vuole favorire il lavoro di rete tra le varie organizzazioni di volontariato per assicurare una risposta più efficiente e adeguata ai bisogni e alle aspettative dei malati di cancro abruzzesi e delle loro famiglie. Anche coadiuvando il personale strutturato con volontari e un gruppo di assistenti sociali». La Favo ha catalizzato la formazione dell'associazione "L'Aquila nel mondo per l'Oncologia", coordinandone la creazione e affiancandola nelle attività. Il Punto informativo Aimac, posto nel parcheggio davanti all'ingresso dell'Ospedale San Salvatore all'interno di un container donato dalla Protezione civile, in concreto, rappresenta uno spazio riservato a pazienti oncologici e familiari per richiedere informazioni e «per comprendere meglio il trattamento terapeutico, convivere con la malattia, sentirsi meglio e affrontare i possibili disagi: infatti sapere è poter combattere perché di cancro si può guarire». In esso sono presenti anche operatori specificamente formati all'accoglienza, all'ascolto e alla rilevazione del bisogno informativo e di un supporto psicologico, oltre a operatori volontari, per i quali la Favo ha elaborato un piano di formazione ad hoc, articolato attraverso lezioni frontali, role-playng, e simulate.

Gli assessorati alle politiche sociali e giovanili e all'istruzione del Comune, attraverso l...

Mercoledì 28 Aprile 2010

Chiudi

Gli assessorati alle politiche sociali e giovanili e all'istruzione del Comune, attraverso l'Informagiovani Il Tamburo, promuovono incontri pomeridiani dedicati all'orientamento universitario con la partecipazione di giovani universitari che daranno indicazioni a chi non ha ancora deciso il proprio futuro. L'iniziativa, denominata "L'Università cosa scegliere?" prevede 4 incontri nella sede dell'Informagiovani, a palazzo Barnabò, nei 4 venerdì di maggio, dalle 17 alle 18,30. Si inizia il 7 maggio con Protezione civile, Scienze motorie, Ingegneria elettronica e Informatica, Fisica, Giurisprudenza.

«Moon» stasera all'Eden La rassegna «Gli invisibili. Cose mai viste ad Arezzo...»

AGENDA AREZZO pag. 18

«Moon» stasera all'Eden La rassegna «Gli invisibili. Cose mai viste ad Arezzo» organizzata da Cineforum 2 e Sentieri Selvaggi porta stasera alle 21,15 al cinema Eden di Arezzo il film «Moon» di Duncan Jones, figlio di David Bowie, (UK, 2009), premio come miglior opera prima ai Bafta Awards 2010 e British Independent Film Awards 2009. L'energia sulla Terra non è più un problema, la Luna la genera in maniera pulita e non dannosa sfruttando il materiale di cui sono composte le rocce presenti sul lato oscuro. Ma un incidente scardinerà tutto il meccanismo. Immagini dall'Uganda «Immagini di viaggio» domani alle 21.15 nel Bocciodromo Comunale di via Divisione Garibaldi Arezzo con la proiezione di scatti fatti in Uganda da Sansai Zappini. Serata organizzata da L'angolo dell'avventura con Avventure nel mondo e Viaggiando col patrocinio del Comune. Conferenze sui terremoti L'Osservatorio Sismologico di Arezzo, sede locale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, in occasione dei suoi primi nove anni di attività scientifica e divulgativa sul territorio aretino ha organizzato l'iniziativa patrocinata dal Comune di Arezzo dal titolo «La ricerca scientifica e le strategie per la riduzione del rischio sismico». Fino al 30 aprile tutte le mattine alle 10 è prevista attività didattica con i ragazzi delle scuole aretine con la presenza del personale scientifico dell'Osservatorio mentre il pomeriggio alle 17 sono state organizzate conferenze. Oggi Marco Caciagli (Ingv Arezzo) parlerà di «Corsi e ricorsi storici: cosa possiamo apprendere dalla sismicità del passato», domani Thomas Braun (Ingv Arezzo) affronterà il tema «Eppur si muove: l'informazione contenuta nella microsismicità e venerdì Riccardo Azzara su «Effetti speciali: la geologia di superficie e lo scuotimento del suolo». Integrazione e ambiente Conferenza provinciale «Educarsi al futuro» e «Integrazione multietnica» stamani alle 9 all'Auditorium della scuola media «Francesco Severi» di Arezzo promossa dal Parlamento regionale degli studenti e dalla Consulta di Arezzo su l'integrazione razziale e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili. Interverranno Legambiente, Diversamente uguali, Rondine cittadella della pace. Saggio musicale in S.Lorenzo Stasera nella Chiesa di San Lorenzo a Bibbiena alle 21saggio degli allievi di strumento musicale dell'Istituto comprensivo statale «Bernardo Dovizi». L'iniziativa è patrocinata dalla Fondazione Giuseppe e Adele Baracchi, Comunità Montana del Casentino e Provveditorato. Assemblea della Misericordia Assemblea ordinaria dei sodi della Misericordia di Sansepolcro oggi alle 18 nell'oratorio di San Rocco per la presentazione del bilancio.

20 nuovi volontari della protezione civile

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 10

SAN MINIATO IL CORSO APPENA CONCLUSO HA VISTO UNA MASSICCIA PARTECIPAZIONE EMERGENZA Tutti gli intervenuti alle lezioni sabato mattina hanno partecipato ad alcune prova pratiche **CI SONO 20 nuovi volontari** pronti ad intervenire in caso scatti l'emergenza della protezione civile nel Comune di San Miniato. E' infatti terminato il secondo corso per aspiranti volontari patrocinato dal Comune che ha visto una massiccia partecipazione di persone che si dedicheranno al servizio di protezione civile e antincendio boschivo. «Dobbiamo veramente ringraziare particolarmente tutti i partecipanti che si sono dedicati con spirito al raggiungimento del nostro scopo in questa prima fase, cioè avere volontari preparati tecnicamente ad intervenire nelle emergenze dicono i coordinatori Dario Fanciullacci e Daniele Panzani Dopo svariate lezioni seguite nel notturno, sabato mattina tutti gli intervenuti hanno partecipato ad alcune prove pratiche, per altro superate brillantemente, e eseguito un test di apprendimento. Ora sono pronti ad entrare nel mondo del volontariato e ad accrescere le loro conoscenze per prestare soccorso all'interno dell'organizzazione comunale del servizio di Protezione Civile». Stasera la prima riunione dove verranno presentati i programmi per il prossimo futuro, fra cui la creazione di nuovi gruppi operativi di intervento e le attività che verranno messe in campo per reperire i fondi aggiuntivi necessari per l'acquisto di nuove attrezzature . Image: 20100428/foto/2817.jpg

Una folla commossa per Daniela

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 9

Ieri l'addio alla giovane volontaria morta per un malore sabato notte

CASTELFRANCO LA COLLEGIATA NON RIESCE AD ACCOGLIERE TUTTI GLI AMICI E I PARENTI

CORTEO Amici e parenti accompagnano il feretro di Daniela Peschiera

LACRIME e pioggia, dolore e speranza. Un temporale improvviso ha rattristato ancor di più il giorno dei funerali di Daniela Peschiera, la ventottenne volontaria delle Misericordie di Castelfranco e Santa Croce morta sabato notte. La chiesa di Castelfranco non ce l'ha fatta a contenere tutte le persone che alle 15.30 di ieri hanno voluto dare l'estremo saluto alla ragazza uccisa da un malore improvviso, probabilmente un aneurisma con emorragia cerebrale. In tanti sono dovuti rimanere fuori. Dentro la Collegiata, davanti alla bara in legno chiaro, ornata di rose gialle e anthurium color cipria, i genitori Marco e Luciana, il fidanzato Yuri, familiari e parenti distrutti dal dolore; ai lati amici e colleghi delle due Confraternite con gli occhi gonfi di lacrime. SABATO, intorno a mezzanotte, Daniela tornava a casa con la sua auto. Quando era quasi arrivata si è sentita male, ma ha avuto la forza e la prontezza di fermare la macchina e scendere, ma è subito caduta a terra priva di sensi. Un ragazzo che abita nelle vicinanze, Dino Lignani che ieri pomeriggio era in chiesa al funerale a servire la messa come chierichetto aveva chiamato il 118. Ma non c'è stato niente da fare. Daniela è morta tra le braccia del medico e dei soccorritori della Misericordia di Castelfranco, amici e colleghi che appena mezzora prima era passata a salutare. Per la Confraternita e la Protezione civile di via dei Mille è il secondo grave lutto in pochi giorni, dopo la scomparsa di Remo Vanni, ucciso a 59 anni da un male incurabile. HA OFFICIATO il rito funebre don Mario Brotini, parroco di San Donato di San Miniato, che presto avrebbe dovuto sposare Daniela e Yuri. Le parole di speranza pronunciate dal sacerdote durante l'omelia sono state il momento più toccante, insieme al ricordo di Daniela letto alla fine del rito da Vincenzo Pinto della Misericordia di Castelfranco che ne ha esaltato le grandi doti umane e la dedizione agli altri di Daniela, volontaria del soccorso e della Protezione civile. «Una morte senza alcun preavviso, quella di Daniela ha detto don Brotini Sicuramente prematura, ai nostri occhi perché siamo tutti portati a valutare la bellezza della vita per la sua durata. Ma non possiamo dire questo di Dio che è amore e noi siamo nati per amore. Due persone che si odiano non generano la vita. Siamo precari su questa terra, pellegrini che devono stare con la valigia sempre pronta. Chi ha fede sa bene che la morte non ci strappa all'amore, ma ci consegna all'eternità». Dopo la messa esequiale la bara di legno chiaro è stata portata a spalle, sotto un violento temporale, dai volontari delle due Misericordia fino al cimitero di via Usciana dove è avvenuta la sepoltura. Lacrime e pioggia per l'addio a Daniela. Ragazza che con il suo altruismo portava il sole. gabriele
nuti Image: 20100428/foto/2786.jpg

Buca pericolosa impedisce ai bimbi della materna di giocare

VALDISIEVE / MUGELLO pag. 18

VICCHIO PROTESTANO I GENITORI DEI PICCOLI: «E' LI' DA UN MESE, MA NESSUNO INTERVIENE»

UNA BUCA proprio nel giardino della scuola materna di Vicchio, nel capoluogo. E alcuni dei genitori denunciano una situazione di potenziale pericolo per i bambini che frequentano l'istituto comprensivo e che, con gli educatori, escono a giocare in giardino ogni giorno. E a rivolgersi al nostro giornale è stata proprio la famiglia di uno dei piccoli alunni. "E' da circa un mese, da prima di Pasqua spiegano i genitori che nel giardino della materna si trova una buca". Si tratta, spiegano loro stessi, del risultato di alcuni saggi per valutare il rischio sismico della struttura". Il problema sarebbe che, nell'attesa di eventuali lavori o di completare la valutazione, la buca rimane aperta; con la preoccupazione dei genitori. All'inizio, spiegano alcuni dei genitori, c'erano solo delle transenne a delimitare l'area. Poi, anche a seguito delle rimostranze, sono stati messi anche dei teli e della rete. "Certo è che concludono quella buca profonda circa un metro ci fa stare in apprensione". Per questo problema i cittadini si sono rivolti anche alle autorità locali; che avrebbero spiegato di attendere nuovi sopralluoghi di tecnici ed ingegneri per coprire la buca. È bene prevenire il rischio sismico questo in sostanza l'intervento dei genitori ma occorre che le cose siano fatte in fretta per evitare situazioni di pericolo per i bambini. N.d.R.

Partito lo sfalcio dell'erba

CAPANNORI PIANA pag. 15

COMUNE SARA' AFFIDATO ALLE ASSOCIAZIONI

MENTRE si va definendo il bando per la gestione del parco di Capannori e dei giardini delle scuole, il Comune ha dato il via al taglio dell'erba dei cigli e dei parcheggi. Inoltre si stanno assegnando alle associazioni locali le rotatorie, i giardini e i parchi da pulire. Lo sfalcio (costo 200mila euro), ha preso il via questa settimana dalla via Romana al centro di Capannori. I Fratres di Marlia si occuperanno, a Marlia, della rotatoria del Ceccarelli, di un piccolo parco giochi nella frazione e di un'area davanti alla circoscrizione. L'area nelle vicinanze della chiesa di San Colombano e del cimitero di Lammari saranno curate dall'associazione di protezione civile «Capannori Nord». I Fratres di Segromigno Monte si occuperanno del parco vicino alla chiesa. I giardini davanti alla chiesa di Guamo saranno affidati a «La Sorgente».

Logli: «Strade da riasfaltare e non da rattoppare»

VAL DI BISENZIO pag. 13

CANTAGALLO

TORNA alla ribalta la pericolosità della strada provinciale 2. E' il capogruppo della lista «La città per noi», Alessandro Logli, che sottolinea il problema a suo dire irrisolto. «Continuamo a rilevare afferma il pessimo stato del manto stradale della Sp2 , la provinciale che collega Vernio a Cantagallo dove si evidenziano in parecchi punti pericolosi avvallamenti, buche, rotture della copertura di asfalto e l'abbassamento della massa terrosa sulle pareti collinari in più di un tratto stradale. E' quindi elevatissimo il rischio per l'incolumità pubblica. E' stata presentata anche un'interrogazione al sindaco Ilaria Bugetti, lo scorso gennaio, ma nonostante le nostre sollecitazioni verbali non siamo riusciti ad avere risposte, neanche dall'assessore competente al patrimonio e protezione civile». A parere di Logli, l'amministrazione «invece di assumere precise iniziative per attuare quelle opere di consolidamento urgenti e indifferibili per mettere in sicurezza tutta la provinciale, continua a rattoppare con qualche palata di asfalto, come è successo anche questa mattina». La buca in questione, sottolinea ancora Logli, è quella a pochi centinaia di metri dalla frana che all'inizio del 2009 ha parzialmente isolato la frazione di Cantagallo, dove gli abitanti avevano segnalato "uno scalino" del manto stradale di sette centimetri. «Siamo sempre più convinti conclude Logli che le nostre strade necessitano di un impegno concreto e non di annunci ad effetto».

Incendio in cantina Operaio intossicato

PROVINCIA SIENA pag. 13

Il fuoco ha interessato il tetto. Danni ingenti

ROGO Pompieri dalla sede centrale e dai distaccamenti di Montepulciano e Montalcino. Sul posto anche la PG UN OPERAIO intossicato e danni per centinaia di migliaia di euro a causa di un incendio che nel pomeriggio di ieri ha impegnato per ore i vigili del fuoco della sede centrale e i loro colleghi dei distaccamenti di Montepulciano e Montalcino. Sono circa le 16 quando la richiesta di aiuto raggiunge la sede poliziana. A chiedere l'intervento dei pompieri sono i titolari dell'azienda Carpineto a Chianciano. Alcuni dipendenti erano saliti sul tetto delle nuove cantine, che sono ancora in fase di costruzione, e stavano stendendo sulla copertura in legno della carta bitumata. Per eseguire questo lavoro viene usata normalmente la fiamma ossidrica e così stava facendo anche gli operai impegnati su quel tetto. Ad un certo punto per cause non ancora del tutto chiare si è sviluppato l'incendio. Alla squadra di Montepulciano in breve si sono aggiunte quelle di Siena e di Montalcino. Dalla sede centrale è partito anche il funzionario di turno e la squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco. L'opera di spegnimento è andata avanti per tre ore e poi c'è stato il lungo lavoro di smassamento. I tetti come quello interessato dall'incendio sono coperture particolari. Arrivano all'acquirente già assemblati e poi è necessario montarli come fosse una specie di costruzione Lego. Ecco perché l'opera successiva all'aver domato il fuoco è stata particolarmente laboriosa. UN OPERAIO che aveva respirato il fumo sprigionatosi dal rogo è stato portato al pronto soccorso di Nottola. E' stato trattenuto in ospedale per sottoporlo da un'adeguata terapia. Comunque per lui nulla di grave. La cantina in fase di costruzione non è stata sottoposta a sequestro perché si è trattato di «un incidente in cantiere». Nonostante il tempestivo intervento delle squadre i danni sono stati comunque ingenti. Image:

20100428/foto/8096.jpg

La Procià boccia' lo stato di emergenza

TERNI pag. 22

ROGO E DIOSSINA NEGATIVE LE INDAGINI DELL'ARPA: LA ZONA ROSSA TORNA A 5 CHILOMETRI
TERNI I CONTROLLI ambientali di Arpa sui terreni entro una fascia di otto chilometri dal rogo di Vascigliano sono risultati tutti negativi alla diossina, con la «zona rossa» che sarà riportata dagli 8 ai 5 chilometri. Intanto la Protezione civile nazionale avrebbe respinto la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza, il che rappresenterebbe una vera e propria mazzata in termini di indennizzi alle aziende agricole dell'area. I risultati dei 22 campionamenti sul terreno in un'area compresa entro 8 chilometri dal nucleo dell'incendio hanno fornito esito negativo per ciò che riguarda la presenza di diossina, «mostrando risultati addirittura inferiori alla soglia di quantizzazione di un nanogrammo per chilo» precisa Arpa. «Tali risultati - continua l'Agenzia- confrontati anche con esperti dell'Istituto superiore di sanità hanno portato a una riduzione della zona di rischio da 8 a 5 chilometri e alla liberalizzazione del territorio esterno all'area ancora sotto osservazione. Istituto di sanità, Asl di Terni, Arpa, Asl di Rieti e Regione stanno continuando il monitoraggio sugli effetti dell'incendio della Ecorecuperi». Oggi nella sede Asl l'incontro con le associazioni di allevatori e agricoltori.

Anziana si allontana da casa e scompare nel nulla

SPOLETO pag. 21

SPOLETO FORZE DELL'ORDINE e vigili del fuoco in azione ieri sera per trovare una persona anziana che, allontanatasi dalla propria abitazione, non vi ha fatto ritorno. L'allarme è arrivato poco dopo le 21, quando i familiari della persona scomparsa, non riuscendo a trovare la loro congiunta, hanno deciso di rivolgersi al Commissariato di Polizia. Le ricerche sono subito iniziate ad opera degli agenti del vice questore Francesca Peppicelli, che hanno affiancato i parenti della donna, allertando anche i carabinieri, i vigili del fuoco, la Protezione Civile e anche il personale del 118. Nessuna denuncia è stata presentata dai familiari dell'anziana, che è di origine ucraina e ha 78 anni. Non è escluso che la donna, residente nella zona di San Giacomo, possa essersi allontanata dalla propria abitazione, non riuscendo più a ritrovare la strada di casa. Le prime ricerche hanno riguardato infatti proprio l'area limitrofa all'abitazione. d.m. Image:

20100428/foto/9151.jpg

Si ribalta camion d'ammoniaca:

TERNI pag. 22

In un primo momento si è temuto il peggio. Evacuate anche

IL TIR Alla guida c'era un rumeno che è rimasto intrappolato nelle lamiere del camion che si è ribaltato ma non ha avuto ferite

TERNI UNO SCHIANTO terribile come un mostro metallico che si abbatte al suolo, l'allarme ambiente e salute che sulle prime fa riecheggiare episodi gravi del recente passato. Alle cinque del mattino scoppia il panico a Fornole di Amelia dove un'autocisterna che trasporta ammoniaca si ribalta lungo la provinciale, ma maledettamente vicino al centro abitato. Il grosso mezzo si accascia su un fianco, il rumore dei freni prima e quello del metallo che raschia e spacca l'asfalto poi, svegliano il piccolo paesino alle porte di Amelia. Per la verità lo catapultano fuori dal letto come si gli abitanti fossero stati svegliati da un'esplosione. Dal mezzo rovesciato fuoriesce un liquido misto fra acqua e ammoniaca. Nessuno sa sul momento che la percentuale di sostanze chimiche uscita dalla cisterna di 200 quintali è bassa rispetto alla concentrazione d'acqua, tutti temono il peggio. Tanto che i soccorsi giunti sul posto a tempo di record fanno evacuare tutti gli abitanti che stanno nelle vicinanze dell'incidente. L'amministrazione comunale chiude le scuole che rimarranno deserte per tutta la giornata. La materna, l'elementare e la media serrano le porte. Nessun bambino deve entrare a scuola e deve invece rimanere in casa. Sul posto si precipitano i tecnici dell'Arpa, poi i carabinieri, la polizia, il 118, i vigili del fuoco, la protezione civile, un cordone sanitario che per precauzione interdice tutta l'area di Fornole. Il traffico è bloccato, la strada provinciale si ferma, la cittadinanza vive ore di ansia e paura. Nube tossica? Rischio inquinamento? Nessuno all'inizio sa bene quanto siano reali i pericoli. L'ammoniaca è un forte irritante e in dosi massicce può essere molto pericolosa per la salute umana. L'Arpa si mette subito al lavoro. I tecnici dell'agenzia per l'ambiente isolano campioni di terreno e compiono tutte le indagini che richiede l'emergenza per verificare lo stato dell'ambiente e di conseguenza assumere eventuali decisioni. Sul posto c'è anche il sindaco Giorgio Sensini, con una delegazione della giunta composta dagli assessori Fausto Varazi, Paolo Arice e Beatrice Coco. I quattro studiano la situazione e in pochi minuti dettano ai tecnici un'ordinanza di chiusura delle scuole. Nella stessa ordinanza chiedono all'Arpa anche di approfondire le indagini e le analisi di alcuni terreni nella zona dell'incidente. I vigili del fuoco intanto estraggono il camionista. Si tratta di un rumeno che sul momento non riesce a capire bene, e tanto meno a spiegare, perché il camion gli si sia rovesciato. NON HA FERITE gravi, se la caverà fortunatamente solo con qualche escoriazione. I carabinieri escludono che il camionista tenesse una velocità elevata, smentendo le voci circolate poco dopo il fatto. Passa poco tempo e fortunatamente l'allarme_ammoniaca si ridimensiona. I risultati dell'Arpa mettono in evidenza che il pericolo è molto meno forte di quello che era sembrato. Il 70% del liquido della cisterna era composto infatti di acqua, il che abbassa il livello di allarme notevolmente. Pian piano la situazione si normalizza, le preoccupazioni rientrano, la tensione si allenta, ma la paura è stata tanta. Nei confronti del camionista rumeno non risultano provvedimenti giudiziari, i carabinieri comunque hanno lavorato tutto il giorno per riuscire a ricostruire la dinamica dell'incidente e restituire un quadro più chiaro di quanto accaduto all'alba di ieri.

TERNI UNO SCHIANTO terribile come un mostro metallico che si abb...

PRIMO PIANO TERNI pag. 23

TERNI UNO SCHIANTO terribile come un mostro metallico che si abbatte al suolo, l'allarme ambiente e salute che sulle prime fa riecheggiare episodi gravi del recente passato. Alle cinque del mattino scoppia il panico a Fornole di Amelia dove un'autocisterna che trasporta ammoniaca si ribalta lungo la provinciale, ma maledettamente vicino al centro abitato. Il grosso mezzo si accascia su un fianco, il rumore dei freni prima e quello del metallo che raschia e spacca l'asfalto poi, svegliano il piccolo paesino alle porte di Amelia. Per la verità lo catapultano fuori dal letto come si gli abitanti fossero stati svegliati da un'esplosione. Dal mezzo rovesciato fuoriesce un liquido misto fra acqua e ammoniaca. Nessuno sa sul momento che la percentuale di sostanze chimiche uscita dalla cisterna di 200 quintali è bassa rispetto alla concentrazione d'acqua, tutti temono il peggio. Tanto che i soccorsi giunti sul posto a tempo di record fanno evacuare tutti gli abitanti che stanno nelle vicinanze dell'incidente. L'amministrazione comunale chiude le scuole che rimarranno deserte per tutta la giornata. La materna, l'elementare e la media serrano le porte. Nessun bambino deve entrare a scuola e deve invece rimanere in casa. Sul posto si precipitano i tecnici dell'Arpa, poi i carabinieri, la polizia, il 118, i vigili del fuoco, la protezione civile, un cordone sanitario che per precauzione interdice tutta l'area di Fornole. Il traffico è bloccato, la strada provinciale si ferma, la cittadinanza vive ore di ansia e paura. Nube tossica? Rischio inquinamento? Nessuno all'inizio sa bene quanto siano reali i pericoli. L'ammoniaca è un forte irritante e in dosi massicce può essere molto pericolosa per la salute umana. L'Arpa si mette subito al lavoro. I tecnici dell'agenzia per l'ambiente isolano campioni di terreno e compiono tutte le indagini che richiede l'emergenza per verificare lo stato dell'ambiente e di conseguenza assumere eventuali decisioni. Sul posto c'è anche il sindaco Giorgio Sensini, con una delegazione della giunta composta dagli assessori Fausto Varazi, Paolo Arice e Beatrice Coco. I quattro studiano la situazione e in pochi minuti dettano ai tecnici un'ordinanza di chiusura delle scuole. Nella stessa ordinanza chiedono all'Arpa anche di approfondire le indagini e le analisi di alcuni terreni nella zona dell'incidente. I vigili del fuoco intanto estraggono il camionista. Si tratta di un rumeno che sul momento non riesce a capire bene, e tanto meno a spiegare, perché il camion gli si sia rovesciato. NON HA FERITE gravi, se la caverà fortunatamente solo con qualche escoriazione. I carabinieri escludono che il camionista tenesse una velocità elevata, smentendo le voci circolate poco dopo il fatto. Passa poco tempo e fortunatamente l'allarme ammoniaca si ridimensiona. I risultati dell'Arpa mettono in evidenza che il pericolo è molto meno forte di quello che era sembrato. Il 70% del liquido della cisterna era composto infatti di acqua, il che abbassa il livello di allarme notevolmente. Pian piano la situazione si normalizza, le preoccupazioni rientrano, la tensione si allenta, ma la paura è stata tanta. Nei confronti del camionista rumeno non risultano provvedimenti giudiziari, i carabinieri comunque hanno lavorato tutto il giorno per riuscire a ricostruire la dinamica dell'incidente e restituire un quadro più chiaro di quanto accaduto all'alba di ieri.

Stati: «Interporto Avezzano apre le porte alla tradizione»

REGIONE - Tutte

L'AQUILA. Il Centro smistamento merci di Avezzano ieri ha ospitato un evento di ringraziamento e di partecipazione con tutte le associazioni di volontariato.

Una manifestazione che ha visto centinaia di persone prendere parte al rito del "focaraccio", acceso in occasione della festa della Madonna di Pietraquaria, il Santo Patrono, proprio in quella struttura che durante l'emergenza si è occupata di stoccaggio e smistamento del materiale di soccorso destinato alle popolazioni colpite dal sisma.

Tante ieri le presenze istituzionali: il presidente della Regione, Gianni Chiodi, il prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli, l'assessore ai lavori pubblici, Angelo Di Paolo, il presidente della Provincia di L'Aquila, Antonio Del Corvo, il commissario regionale della Croce Rossa, Maria Teresa Letta, consiglieri regionali e provinciali.

Un'iniziativa promossa dall'assessore alla Protezione civile, Daniela Stati in collaborazione con la Croce Rossa. Dopo il raduno, la benedizione religiosa impartita dal vescovo di Avezzano, Monsignor Pietro Santoro.

«L'operatività e l'assetto organizzativo dell'Interporto - è stato il commento dell'assessore Stati - è stato ampiamente collaudato in occasione della fase post-sisma del 6 aprile 2009 per far affluire aiuti e soccorsi all'Aquila. Oggi in occasione di questa antichissima tradizione abbiamo voluto ringraziare tutti coloro che si sono prodigati in questo lavoro straordinario. Da subito, dopo il terremoto, si è attivato un sistema di volontariato di Protezione civile eccezionale - ha proseguito l'assessore - Non ci sono parole per descrivere la generosità di questi volontari, pronti come sempre ad alleviare le ferite della tragedia. Un'esperienza che ci ha unito ancor di più. Un elemento di forza e di valore della nostra società contraddistinto da grande dedizione, diffusione dei valori associativi e buona volontà. Ben vengano quindi occasioni come questa che ci aiutano a dialogare, a riflettere e ad andare avanti all'insegna della solidarietà. A loro va, ancora una volta, il mio personale ringraziamento».

L'assessore si è soffermata sull'importanza strategica dell'interporto di Avezzano, candidata a divenire un grande polo logistico che potrà svolgere un ruolo importante nella rete di interscambi nel Centro Italia.

27/04/2010 15.09

Il sindaco amaro: «Snobbato il vertice sulla bonifica dell'ex discarica»

OSIMO E RIVIERA DEL CONERO pag. 14

OFFAGNA

OFFAGNA E' ANDATA semideserta la seconda riunione convocata dalla Provincia sulla messa in sicurezza e la bonifica dell'ex discarica di Offagna, interessata da uno smottamento. Il sindaco Stefano Gatto si dice «stupito e preoccupato» per l'assenza dei rappresentanti dell'Arpam, dell'Asur e del Comando provinciale del Corpo forestale. Per colpa delle piogge la discarica, chiusa da trent'anni, era franata per circa un ettaro lungo la collina, riversando i rifiuti nel torrente Cannuccia. Alla riunione di ieri in municipio si sono presentati un funzionario della Protezione civile regionale e il direttore del servizio ambiente della Provincia. «Anche se le analisi hanno escluso rischi di inquinamento ha detto Gatto non è giusto sottovalutare potenziali pericoli. La Regione deve prendere in mano la situazione e decidere il da farsi, organizzando al più presto una conferenza di servizio sugli interventi necessari, visto che il Comune non può affrontare le spese di messa in sicurezza e bonifica dell'area».

Domani in Consiglio l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2009

SAN BENEDETTO pag. 19

COMUNE

IL CONSIGLIO comunale torna a discutere i punti all'ordine del giorno nella restaurata sala consiliare, domani alle ore 19,30. Esordio con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2009. L'avanzo è di 452.596,16 euro ed è costituito da 78.384,01 euro di fondi liberi (assegnati ai vari settori in base alle necessità), mentre il resto, 374.212,15 euro, è la sintesi dei fondi rigidamente vincolati per legge e destinati, ad esempio, ad attività di protezione civile o alla formazione dei dipendenti. Si ribadisce nell'atto comunque che il bilancio è sano anche se, nella proposta dell'Ufficio, si legge: «la situazione di cassa attuale, le dinamiche di crescita automatiche della spesa obbligatoria e la crisi finanziaria globale impongono la necessità di una costante applicazione di una politica di spesa improntata alla sempre più intensa razionalizzazione e al progressivo contenimento». Il consesso civico dovrà poi approvare l'affidamento, in concessione, con una gara ad evidenza pubblica, della gestione degli impianti pubblica illuminazione e semaforici, l'acquisizione di una servitù di passaggio gratuita in via Torino a Porto d'Ascoli e della proprietà di una porzione di terreno privato in via del Correggio per migliorare la viabilità e l'adozione di una variante al Piano regolatore per consentire, senza aumenti di volumi né cambiamenti di destinazione d'uso, il restauro dei tre casolari dell'eredità Rambelli, in contrada Valle del Forno. Infine. L'adozione del regolamento che istituisce il Tavolo di consultazione dei consumatori dei servizi erogati direttamente ed indirettamente dal Comune", un obbligo per la tutela dei consumatori.

Roma «Il vulcano che ha il colpo in canna peggiore di tutti dice Guido Be...

BREVI pag. 23

Roma «Il vulcano che ha il colpo in canna peggiore di tutti dice Guido Bertolaso, capo della Protezione civile è l'isola di Ischia, Non vi sono ragioni per temere che si risvegli, ma ciò può sempre avvenire».

LE GUARDIE ecologiche volontarie (Gev) hanno fatto visita alle classi di Sarsina ...

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 17

Un'uscita delle scolaresche di Sarsina e di Ranchio con le Gev

LE GUARDIE ecologiche volontarie (Gev) hanno fatto visita alle classi di Sarsina e Ranchio raccontando di flora e fauna del nostro territorio. Grazie a questa esperienza abbiamo imparato molto di ungulati, di cinghiali e altri animali, di piante e fiori dell'Appennino e di biodegradabilità e rispetto per l'ambiente. UNA GUARDIA ecologica volontaria è un normalissimo cittadino che decide di mettere a disposizione della collettività, del tutto gratuitamente, parte del proprio tempo libero in azioni di tutela ambientale, di informazione, di prevenzione e di vigilanza. È una guardia giurata ed è un pubblico ufficiale che procede all'accertamento di illeciti di natura amministrativa comminando sanzioni, accerta l'identità dei possibili trasgressori e può procedere al sequestro, quando necessario e consentito. IL SERVIZIO volontario di vigilanza ecologica svolge le seguenti funzioni: promuovere l'informazione sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale; concorrere alla protezione dell'ambiente ed alla vigilanza in materia ecologica, nonché all'accertamento delle violazioni di disposizioni in materia ecologica, contenute in singole leggi indicate nel decreto d'incarico; promuovere l'educazione ambientale in collaborazione con gli insegnanti delle scuole di ogni grado; collaborare con gli Istituti di ricerca, l'Arpa, la Provincia o i Comuni per il rilevamento ambientale, il censimento di specie protette o il monitoraggio dei fiumi; offrire la propria disponibilità alle autorità competenti per collaborare in opere di soccorso in caso di pubbliche calamità o disastri di carattere ambientale (Protezione Civile). LE GEV sono autorizzate ad esercitare attività di vigilanza e sanzionatoria in materia di salvaguardia della flora spontanea e rara, disciplina della raccolta dei prodotti del bosco, del sottobosco e tutela della corteccia erbosa superficiale; disciplina e regolamenti dei Parchi naturali nazionali, regionali e delle riserve naturali; disciplina degli scarichi nelle fognature e nei corsi d'acqua superficiali; disciplina per lo smaltimento dei rifiuti (abbandono e combustione di rifiuti); vincolo idrogeologico; prescrizioni di Polizia Forestale; applicazione dei regolamenti comunali delle ordinanze sindacali finalizzate alla tutela dell'ambiente; norme per la tutela della fauna e l'esercizio dell'attività venatoria e piscatoria accensione di fuochi e abbruciamenti; percorsi fuoristrada e parcheggi in prati e aree agricole; tutela di alcune specie di fauna minore (formica rufa, gamberi, anfibi e chiocchie) Alessandro e Ossama classe 1^a A Image: 20100428/foto/2220.jpg

La lezione più importante

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 12

I Pionieri insegnano agli studenti come comportarsi in caso di calamità

TERREMOTO E' importante non lasciarsi sopraffare dal panico durante la scossa e seguire tutte le direttive per uscire dall'edificio senza intralciarsi

I PIONIERI della Croce Rossa sono venuti nella nostra scuola per insegnarci, in caso di terremoto o incendio, a rimanere incolumi. SEMBRA scontato ma un comportamento sbagliato potrebbe nuocere ad una persona e addirittura anche agli altri. Ci sono due parole che racchiudono questo concetto. In primis, l'«autoprotezione». È utile infatti sapere come proteggerci, soprattutto in una situazione di pericolo. L'altro termine è invece «sicurezza». Per avere una scuola sicura dobbiamo essere noi i primi a renderla tale! I RAGAZZI che fanno parte dei Pionieri ci hanno spiegato, attraverso giochi e simulazioni, quali sono i comportamenti che bisogna seguire in determinate occasioni di rischio. Secondo Daria non bisogna mai lasciare oggetti nei corridoi o negli spazi comuni perché potrebbero rallentare o compromettere le vie di fuga. Dobbiamo poi sempre assicurarci che non ci siano armadi, non fissati, che possano cadere e fare male. E', di solito, con una tromba da stadio che si suona per indicare un pericolo. All'evenienza occorre rifugiarsi sotto il primo banco che si trova o sotto lo stipite della porta e attendere il nuovo suono. Solo a quel punto bisogna mettersi in fila e uscire tenendosi per mano. I chiudi-fila infine devono controllare l'aula e assicurarsi che non vi sia più nessuno. A quel punto possono chiudere la porta. DOPO L'INTERVENTO dei Pionieri, abbiamo simulato, con il loro aiuto, una prova di evacuazione, facendo finta che si fossero incendiati gli uffici della scuola! I Pionieri torneranno nella nostra classe per aiutarci a capire l'importanza del gruppo, del dialogo e dello stare insieme. Sono ragazzi molto in gamba, che fanno volontariato e che ci insegnano cose importanti facendoci, contemporaneamente, divertire!!! Riccardo Ravazzini 1°C Monti Filippo 3ªD Image: 20100428/foto/8965.jpg

Ecco le prime demolizioni in golena

VETRINA GUASTALLA pag. 16

GUALTIERI

SUL FIUME PO Una delle case che verranno abbattute

GUALTIERI PRIME demolizioni per gli edifici situati nella golena del Po di Gualtieri e ormai vuote da qualche tempo. Da alcuni giorni, infatti, sono in fase di distruzione immobili posti a ridosso dell'argine maestro, con le operazioni affidate ad un enorme martello pneumatico. Negli ultimi tempi sono stati diversi i proprietari di immobili usati come residenze a scegliere la proposta arrivata da Comuni e Regione, ottenendo una somma in denaro corrispondente al valore dell'edificio in cambio del trasloco in un'area al di qua dell'argine maestro, ovvero fuori dalla golena del Po. Questo permette di non dover più affrontare emergenze ad ogni piena del fiume, evitando pure di dover sborsare i quattrini del risarcimento ad ogni inondazione. Non tutti hanno accettato, ma le famiglie che hanno accolto l'offerta delle istituzioni hanno permesso di liberare parte della golena dagli insediamenti residenziali. La volontà dei comuni è stata da subito quella di evitare che gli edifici disabitati potessero diventare luogo di rifugio per sbandati e clandestini. E le operazioni di demolizione delle case abbandonate sono un'azione preventiva contro il possibile degrado in golena. Image: 20100428/foto/9045.jpg

A fuoco la piadineria: indagano i carabinieri

CATTOLICA E VALCONCA pag. 21

SALUDECIO FIAMME NELLA GLM DI PONTEROSSO

LE SQUADRE dei vigili del fuoco al lavoro per domare l'incendio che si è sviluppato nell'azienda lunedì sera UN'AZIENDA che aveva molto lavoro dicono in tanti mentre i carabinieri hanno aperto un'indagine dopo il rogo che ha distrutto parte della fabbrica di piadineria artigianale Glm nella zona Ponterosso di Saludecio. L'incendio si è propagato lunedì sera tra le 20 e le 21. I vigili del fuoco sono intervenuti in modo massiccio per spegnere le fiamme. Più mezzi e squadre, per una quindicina di uomini in totale, si sono mossi da Cattolica e Rimini per raggiungere la piccola zona artigianale che si trova al confine con Morciano poco distante dal torrente Ventena. In tutto si tratta di 25 capannoni con altrettante attività. Tra queste la Glm dove si è generato l'incendio. I vigili hanno dovuto lavorare a lungo per domare le fiamme e una volta messa in sicurezza l'area è stata la volta della conta dei danni e della ricerca delle cause dell'incendio. Il rogo ha creato seri danni nella zona degli imballaggi distruggendo da più parti le scaffalature e facendo andare in fumo l'impianto elettrico. Problemi li ha provocati anche la fuliggine che ha annerito pareti e si è insinuata e posata su ciò che è rimasto. La struttura portante del capannone non ha subito ripercussioni a causa delle fiamme mentre i macchinari si sono in parte salvati. Per dare una cifra all'ammontare dei danni servirà del tempo mentre rimane incerta la causa che ha provocato l'incendio e non è esclusa l'ipotesi del dolo. Alle indagini stanno pensando i carabinieri. Ad avere insospettito più persone che si sono recate sul posto, è stata la collocazione di un muletto nelle vicinanze di uno degli accessi. Da verificare se il mezzo può essere stato usato per forzare l'ingresso e in che modo si sia poi propagato l'incendio. Image: 20100428/foto/9575.jpg

La bomba ha fatto esplodere' il traffico

RIMINI PRIMO PIANO pag. 2

Tutto liscio per le operazioni di rimozione dell'ordigno, ma il piano di emergenza

A sinistra l'ordigno rimosso dopo l'eliminazione della spoletta. In alto e a destra i volontari impegnati nell'opera di assistenza

di MANUEL SPADAZZI LA BOMBA, quella vera, è brillata intorno alle 12,20, in una cava dalle parti di Novafeltria. Ma sulle strade riminesi la situazione era già scoppiata quattro ore prima... TRAFFICO in tilt ieri mattina a Rimini, a causa delle operazioni per lo rimozione dell'ordigno bellico (una bomba d'aereo americana) rinvenuto l'1 aprile scorso in via Poerio, nel corso dei lavori al nuovo sottopasso ferroviario. Nonostante gli oltre trenta agenti della polizia municipale, sistemati ai principali incroci e lungo le strade comprese nella zona rossa', per un paio di ore Rimini si è ritrovata letteralmente paralizzata. Non poteva essere altrimenti, con le vie Lagomaggio, Regina Elena, Cagnacci, Praga, Giani, Pascoli e delle Officine chiuse al traffico fin dalle 8 del mattino, così come il lungomare, vietato alle auto fino praticamente a piazza Marvelli. OLTRE al traffico, per il Comune ieri è stata soprattutto un'impresa riuscire a sfollare' i 5mila residenti che abitano nella zona interessata dal ritrovamento dell'ordigno. La maggior parte delle persone, alle 8, era già fuori di casa. Ma prima di dare il via alle operazioni di rimozione della bomba, un ordigno di fabbricazione americana del peso di 230 kg, i vigili urbani e i volontari della Protezione civile e della Croce rossa hanno dovuto fare la spola tra la chiesa Regina Pacis, dov'era stato allestito il centro di accoglienza, e le case di molti residenti anziani, rimasti a casa nonostante gli avvisi dei giorni scorsi. Un'ottantina, alla fine, i riminesi portati nelle sale della parrocchia di via Rovetta (in gran parte anziani), mentre 11 sono stati ricoverati temporaneamente in ospedale. L'evacuazione, che toccava al Comune, è stata completata in ritardo, e solo verso le 8,45 gli uomini dell'ottavo Reggimento genio guastatori Folgore di Legnago (ormai di casa a Rimini, per tutte le bombe che hanno fatto brillare in questi anni) hanno potuto iniziare a lavorare all'ordigno per metterlo in sicurezza e togliere le spolette, prima di portarlo a Pietrascura per farlo esplodere. Poco dopo le 9,30 le strade sono state finalmente riaperte alle auto e i bus (e i treni hanno ricominciato a circolare), ma via Flaminia, il lungomare e altre strade sono rimaste congestionate quasi fino alle 10. «QUESTA è una zona piena di bombe, ci rivedremo molto presto...», ha annunciato al termine delle operazioni il capitano del reggimento della Folgore, Alfredo Rubeo. Già l'8 maggio, quando ci sarà da rimuovere e far brillare due bombe di 500 libbre ritrovate a San Patrignano.

Image: 20100428/foto/9363.jpg

va a fuoco la paninoteca mobile

- Pontedera

Di notte, alle porte di Bientina: distrutto il veicolo trasformato in chiosco. L'allarme è stato dato dai passanti. Indagini per scoprire le origini.

BIENTINA. E' mistero sulle cause dell'incendio di una paninoteca mobile, situata nella zona industriale di Bientina, in via Vespucci, vicino al Centro Torretta White. La scorsa notte dopo l'arrivo di alcuni automobilisti di passaggio hanno visto le fiamme, quando ormai erano alte e avevano avvolto il semirimorchio adibito a paninoteca, e hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco di Cascina. Nonostante l'arrivo rapido dei mezzi dell'antincendio ormai il rogo si era esteso e della paninoteca non è stato possibile salvare molto.

I pompieri sono rimasti a lungo sul luogo dell'incendio insieme ai carabinieri di Calcinai e a quelli arrivati dalla compagnia di Pontedera, per effettuare un sopralluogo sperando di poter ricostruire la causa dell'incendio.

Non sono state trovate tracce che possano far pensare ad un innesco per un'ipotesi di incendio doloso. Ma neppure è stato constatato un problema all'interno della paninoteca (Qualche apparecchiatura o un macchinario utilizzato nell'attività svolta dal proprietario del veicolo distrutto dal rogo). Tra i primi ad arrivare sul posto anche i proprietari che ai carabinieri hanno detto di non sapersi spiegare i motivi di quell'incendio. Non avrebbero ricevuto minacce né avrebbe particolari problemi. Circa tre anni fa quando la paninoteca mobile era gestita da un'altra famiglia, aveva già subito un fatto simile. All'epoca era stato bruciato un camper trasformato in chiochetto di vendita dei panini. Non sembra ci siano collegamenti tra i due fatti.

al via lo sfalcio dell'erba

Accordi con le associazioni per la manutenzione di rondò e giardini

CAPANNORI. Il Comune ha dato il via al taglio dell'erba dei cigli stradali e dei parcheggi. Inoltre si stanno assegnando alle associazioni locali le rotatorie, i giardini e i parchi che queste dovranno pulire. Lo sfalcio dell'erba, per il quale sono stati impegnati 200mila euro, ha preso il via dalla via Romana nel centro di Capannori. Le squadre degli operai raggiungeranno presto anche le altre frazioni dando la priorità a quelle dove sono a breve in programma manifestazioni pubbliche e agli incroci.

La maggiore attenzione riguarda alcune aree, come quelle all'interno delle rotatorie e i giardini pubblici. Entro le prossime settimane il Comune completerà l'affidamento alle associazioni che hanno fatto richiesta di gestire quegli spazi in base al bando. I "Fratres" di Marlia si occuperanno, a Marlia, della rotatoria del Ceccarelli, di un piccolo parco giochi nella frazione e di un'area davanti alla circoscrizione. L'area nelle vicinanze della chiesa di San Colombano e del cimitero di Lammari saranno curate dall'associazione di protezione civile "Capannori Nord". I "Fratres" di Segromigno in Monte si occuperanno del parco vicino alla chiesa. I giardini davanti all'edificio di culto di Guamo saranno affidati all'associazione "La Sorgente". La cura e la manutenzione riguarderanno tutti quegli interventi necessari a garantire il decoro delle aree, come il taglio dell'erba, la potatura degli arbusti e lo smaltimento dei rifiuti. Oltre a questo le associazioni potranno anche progettare e realizzare nuove aree verdi, effettuare alcune piantumazioni ed organizzare laboratori di educazione ambientale e di corretto uso del verde.